



A. XXXI || 9 Marzo 1952 - II di Quaresima || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 10

L'uomo, questo struzzo...

Sissignore, non c'è diversità.

Lo struzzo, il più grande degli uccelli, che non sa librarsi sulle ali, non è già una contraddizione?

Corre soltanto, corre scambiando con velocità impressionante le alte zampe, quasi la terra bruciasse...

Vanta un collo lungo senza però coprirlo con le penne come se presso gli animali rigesse la stessa moda degli uomini di andare scolati... Alla cima di tanto collo una piccola testa.

In compenso ha sparso sul corpo grandi ciuffi di penne morbide variopinte, da far invidia ai manichini che sfilano sui nostri marciapiedi.

Fin qui l'esteriore: ma c'è qualcosa di più risibile nello struzzo, stando a ciò che si racconta.

Ha uno stomaco di ferro: insacca tutto; a qualsiasi regno appartenga: vegetale o minerale.

Beato lui che ha lo stomaco da...struzzo.

Quando l'uomo gli dà la caccia, egli cerca scampo nella fuga, ma se l'inseguitore persiste, che ti pensa? Guardate la sapienza di tanto animale! Egli si ferma, nasconde il capo nella sabbia per non vedere il pericolo.

Naturalmente il pericolo non lo vede, ma l'uomo vede lui, e

può con facilità mettere le mani sul volatile...

Passiamo ora all'uomo: a me, a voi... con la stessa voglia di ridere...

Non occorre descriverlo.

Questo maestoso essere, il più grande del creato, ma incapace a volare.

Con un collo lungo per scopri-



re tanti misteri ed una testa piccola.

Che crede di poter digerire nella sua coscienza, qualsiasi cosa...

Ma il lato più ridicolo è ancora un altro.

L'uomo corre, perchè il tempo lo spinge; l'eternità è alle sue calcagna: egli lo sa, lo sente, ma per non vedere, per non esserne ghermito, che ti fa questo scienziato?

Nasconde la testa nella sabbia, cerca di scordare, dicendosi: « Non c'è, non c'è nulla!... ».

Forse nell'atto stesso che balbetta questo, la voce interiore della realtà confessa forte: « c'è, c'è tutto! ».

E sopraggiunge la morte, da cui egli si sapeva inseguito, ma che non voleva esserlo, lo sorprende così, con la testa nella irriflessione, nello sforzo di provare il nulla.

E' veramente ridicola la nostra posizione.

Andiamo incontro all'eternità, e di proposito dimentichiamo che la vita cessa.

Ah! Struzzi che siamo, io, voi!

ATTILIO MONGE

Parla il Papa

DIO SCIENZA FILOSOFIA
E RIVELAZIONE

La conoscenza di Dio, quale unico creatore, comune a molti moderni scienziati, è bensì l'estremo limite cui può giungere la ragione naturale; ma non costituisce — come ben sapete — l'ultima frontiera della verità.

Del medesimo Creatore, incontrato dalla scienza sul suo cammino, la filosofia, e molto più la rivelazione, in armonica collaborazione, perchè tutte e tre strumenti della verità, quasi raggi del medesimo sole, contemplan la sostanza, svelano i contorni, ritraggono le sembianze.

Soprattutto la rivelazione ne rende la presenza quasi immediata, vivifica, amorosa, quale è quella che il semplice credente o lo scienziato avvertono nello intimo del loro spirito, quando ripetono senza titubanze le concise parole dell'antico Simbolo degli Apostoli: « Credo in Deum, Patrem omnipotentem, Creatorem caeli et terrae »!

(Pio XII, 23-11-1951)

Sintesi Catechistiche

IL QUINTO COMANDAMENTO: NON AMMAZZARE

LE CURE ESAGERATE DEL CORPO

Nella ricerca della bellezza e del benessere corporale bisogna che la anima resti sempre padrona del corpo.

Le signore che si imbellettano parecchie volte al giorno, che passano dalla cipria al rossetto, dagli unguenti ai massaggi... occupano parecchio tempo della giornata per dare alla pelle la freschezza della gioventù. Una goccia di atropina negli occhi ne ravviva lo splendore... Un po' di acqua ossigenata fa ritornare biondi e lucenti i capelli... Ma fino a quando?

Non bisogna dimenticare una cosa: verrà un giorno, o donne civettuole, in cui il profumo più penetrante non potrà nascondere l'odore del cadavere; l'ora in cui la anima si spoglierà del corpo come di un vecchio abito logoro e la moda più moderna o l'abbigliamento più sontuoso saranno del tutto inutili perchè subentrerà l'unica moda e l'unico abbigliamento mai caduto in disuso: quello del sudario della bara.

Non bisogna dimenticare questa ora per saper comprendere quale deve essere il retto uso dei profumi, del belletto, della moda.

Gli ornamenti e le acconciature non possono essere una seria occupazione; e se si perde troppo tempo davanti allo specchio, si perde del tempo di cui occorrerà rendere conto.

Lo stesso si dica dello sport.

La contemplazione del sole che spunta, da un'alta montagna, non può sostituire una messa domenicale.

La pelle bruciata dai raggi del sole su una spiaggia marina non può sostituire la chiarezza di un'anima pura.

Le braccia temprate dallo sport non sono nulla se queste hanno dimenticato di elevarsi verso il cielo congiunte nella preghiera.

Disertare le chiese per darsi all'allenamento fisico non è certo una cosa ordinata.

Se poi le chiese si disertano per riempire gli stadi, allora non vi è neppure più la scusante dello sport: perchè non è lo star seduti per ore sulle gradinate di uno stadio che irrobustisce il fisico, e che eleva lo spirito.

Prendiamo il caso di un incontro pugilistico: vi sono ottantamila spettatori. Guardiamoli: non sem-

brano più uomini. Sono ottantamila volti inferociti, contratti, furiosi, che urlano e pestano i piedi e attendono di sapere quale dei due lottatori cadrà col naso fracassato, con l'occhio sanguinante o ridotto in fin di vita.

Non miglior figura fanno i «tifosi» degli altri sport dove qualcuno muore di sincope per il troppo urlare...

Curare il corpo a scapito dell'anima significa lisciare un cadavere.

Il corpo quanto durerà in vita? 70-80 anni. E poi?

Curiamo pure il corpo ma per tenerlo in allenamento per il vero traguardo della vita: per il premio eterno.

(Selezionato da "I dieci Com." di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova)



CHI PIU' FEDELE?

Vari giornali hanno ricordato la impresa di una tartaruga, che ha percorso 1100 chilometri in tre anni per ritornare alla vecchia dimora.

La bestiola (che porta inciso sul dorso il nome del proprietario) era stata portata da costui nel 1948 da Port Elizabeth a Johannesburg, dove il padrone si era trasferito per motivi di lavoro. Un giorno la tartaruga scomparve: è stata ritrovata ora nel giardino della vecchia casa di Port Elizabeth distante appunto 1100 chilometri. Quale mirabile istinto ha guidato la bestia durante il viaggio, in cui si sarebbe perduto il più abile dei cani? In tre anni, anche un colombo viaggiatore perderebbe certamente il senso dell'orientamento.

Sono quete le meraviglie della natura che devono spezzare la superbia dell'incredulo, che non vuole inchinarsi all'opera mirabile del Creatore.

LE LETTERE DEI RAGAZZI

All'inchiesta sulle letture preferite hanno partecipato 6219 ragazzi.

Risulta che il 40 per cento preferisce gli albi a fumetti, specialmente quelli che trattano di delitti, di rapine e di duelli. Quanto alle armi, una grandissima maggioranza dei piccoli lettori preferisce la rivoltella.

Vorrei essere Zorro, perchè ammaz-

za, risponde un piccolo barese.

Paolo Spinelli di Casamassima, scrive: Qualche volta ripeto coi miei compagni le azioni malvagie dei personaggi.

E un altro: Vorrei essere il Piccolo sceriffo perchè è un uomo feroce e non ha pietà della gente.

C'è pure un gruppo di piccoli lettori che comprende che la maggior parte dei fumetti sono nocivi.

Sono tutte scemenze, scrive un certo Giampaolo Vio.

Una ragazza napoletana della II Media scrive: Leggo Grand Hotel: guasta l'anima e dopo averlo letto mi pento; ma sento il bisogno di leggere qualsiasi giornale.

LA SCIENZA E LA RIVELAZIONE

A Firenze, allo Studio teologico per laici di Santa Croce, il dr. L. Schemin ha tenuto una lezione sui rapporti fra scienza e rivelazione, a proposito del primo capitolo della Bibbia.

Dopo aver insistito sulla precedenza della rivelazione destinata a tutti, sulla scienza destinata a pochi, ha sostenuto che la scienza umana è incompetente sulla questione della origine e della fine delle cose create.

Come esempio, ha portato l'affermazione della Scrittura per cui la via sulla terra cesserà per fuoco. La scienza fino al 1900 assicurava la fine per abbassamento di temperatura, ma dopo la scoperta della radioattività, afferma ora la fine per aumento di temperatura. Domani sarà portata a rivedere nuovamente la conclusione, senza mai esserne veramente sicura.

Se, dunque, la scienza non può essere sicura delle sue previsioni, come potrà esser sicura su ciò che fu il principio?

Ciò che è avvenuto nel passato dove non arriva la testimonianza umana, sono solo congetture: possono essere ragionevoli senza essere vere.

Il meglio è attenersi a quello che Iddio stesso ha voluto rivelarci ispirando gli scrittori della Bibbia. La vera scienza non si troverà mai in contrasto con la parola di Dio.

PER FINIRE

In Ungheria, un commissario del popolo si rivolge a un contadino e con fare brusco gli chiede come vada il piano quinquennale per lo incremento delle patate.

«Sotto la guida del nostro glorioso capo Stalin — prorompe il contadino scattando sull'attenti — il raccolto delle patate è stato eccezionale. Le patate raccolte una sopra l'altra, in pila, sono tante che finirebbero per toccare i piedi di Dio...»

«Ma voi sapete benissimo che Dio non esiste!» interruppe brusco il commissario.

«Sissignore: ma neanche le patate esistono...»



LA PAROLA DI GESÙ'

Sei giorni dopo, Gesù presi con se Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, li condusse sopra un alto monte, in disparte. E si trasformò in loro presenza, e il suo viso risplendè come il sole, e le sue vesti divennero bianche come la neve. Ed ecco, loro apparvero Mosè ed Elia a conversare con lui.

E Pietro prese a dire a Gesù: — Signore, è un gran piacere per noi lo star qui; se vuoi, ci facciamo tre tende, una per te, una per Mosè, ed una per Elia.

Mentre egli ancora parlava, ecco una lucida nube avvolgerli: ed ecco dalla nuvola una voce che

diceva: — Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto, ascoltatelo.

Udito ciò, i discepoli caddero bocconi per terra ed ebbero gran timore.

Ma Gesù accostatosi a loro, li toccò e disse: — Levatevi, non temete.

Ed essi, alzati gli occhi, non videro altri che Gesù.

E mentre scendevano dal monte, Gesù, comandando, disse loro: — Non parlate ad alcuno di questa visione, finchè il Figlio dell'uomo non sia risuscitato dai morti. Matteo XVII, 1-9

Gesù il Maestro

«Questo è il mio Figlio diletto nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo!».

Durante il fatto prodigioso della Trasfigurazione, a Gesù viene solennemente confermato l'ufficio di maestro dell'umanità: perciò stesso che Dio ci comanda di ascoltare Gesù, egli ha il diritto di insegnare.

Ma non è un diritto ordinario come quello che compete anche agli altri maestri, professori, insegnanti, che si trovano ovunque sulla terra; il diritto di insegnare di Gesù è unico e universale: gli altri si possono considerare maestri se ricalcano gli insegnamenti di Gesù, se riportano le sue verità che sono le sole che durano. Altrimenti rimangono dei semplici parolai e se vanno contro l'insegnamento di Gesù diventano degli impostori e dei bugiardi.

Che l'unico maestro non possa essere che Gesù è reso chiaro dal fatto che egli è Dio: e chi può competere con Dio nell'insegnare la verità? Nessun uomo di buon senso dovrebbe avere la pretesa di saperne più di Dio.

Purtroppo una delle conseguenze peggiori del peccato originale è la insufficiente conoscenza di Dio e delle cose più elementari che lo riguardano. Ma Gesù nel venire a redimerci ha pensato soprattutto a questo: a liberarci dall'ignoranza: «La verità vi renderà liberi» ha detto. E incominciò il suo insegnamento in una maniera chiara e semplice per poter essere compreso da tutti.

I sapienti di questa terra usano d'ordinario quando insegnano, un gergo astratto, scolastico, difficile, pieno di formule aride e con dei periodi affaticati.

Ascoltate invece la parola di Gesù come ci è presentata dal Vangelo: vi è un linguaggio vivo, immaginoso, breve e limpido. Brevi frasi risolvono grandi questioni; piccole risposte mettono in silenzio i più colti oppositori.

Leggete il Vangelo e ascoltate quanto dice Gesù: vi troverete l'impronta del maestro vero, unico, insostituibile: e vi troverete la verità.

DALLA REALTA' alla FAVOLA

BUIO A MEZZOGIORNO

A Mosca. In una stessa casa abitano un alto funzionario della polizia segreta e un cittadino qualunque.

«Come va?» chiedeva l'alto funzionario ogni volta che incontrava il suo vicino. E questi invariabilmente gli rispondeva «buona sera», anche se era mattina o pieno giorno.

Il funzionario che non riusciva a spiegarsi questo contegno, un giorno si decise finalmente a chiederglielo:

— Perché mi dite «buona sera»? Non vedete che è mattina?

— Ah, compagno poliziotto! — rispose il cittadino — tutte le volte che vi incontro, vedo buio innanzi a me.

IL DITTATORE PAZZO

Una sera in un caffè di Mosca due amici discorrevano, quando, ad un tratto, uno di essi esclamò ad alta voce: «Ma il dittatore è pazzo!».

Subito un poliziotto si avvicina per arrestarlo e quello si difende dicendo che alludeva al dittatore della Cina.

«Che Cina e Cina!», replica il poliziotto. «E' inutile che cambi le carte in tavola. Tutti sanno che di dittatori pazzi ce n'è uno solo ed è il nostro. Venga subito in caserma».

IL DISARMO FRA GLI ANIMALI

Ad una conferenza di animali si disputava un giorno del problema del disarmo.

Il Leone parlò per primo e, gettando un'occhiata all'Aquila, suggerì l'abolizione delle ali.

L'Aquila, girandosi verso il Toro, chiese di sopprimere le Corna.

Il Toro, a sua volta, sbirciò la tigre, e domandò l'estrazione delle unghie.

Restò l'Orso: (quello moscovita? Ohibò!) che propose l'abolizione assoluta di ogni mezzo di difesa, per poterli stringere tutti nel suo affettuosissimo abbraccio...

Libro utile

Girard - L'AMICO DEI MALATI L. 100

Libretto efficacissimo, scritto a sollievo e consolazione dei malati.

Richiedetelo alla Soc. San Paolo di ALBA.

Cronaca di S. Zenone

UN MONDO SENZA AMORE

A che cosa si ridurrebbe il mondo qualora venisse a mancare l'amore?...

1) Osservate quella campagna.

Sembra la vigna di Renzo dopo la bufera della peste: per arrivare a pagare il fitto bisognerebbe poter vendere la gramigna a prezzo di mercato nero.

E' mancato l'amore al lavoro.

2) Osservate quel signorino.

E' di famiglia ricca; lo si intuisce dal vestito elegantissimo e dalla capigliatura profumata.

Torna dal collegio per le vacanze. Dovrebbe essere allegro e invece ha gli occhi gonfi di pianto: agli esami è stato bocciato per la terza volta consecutiva.

E' mancato l'amore allo studio.

3) Entrate in quella casa.

Quattro sedie sgangherate agli angoli. Nel mezzo un tavolo traballante. Appoggiato al muro un mobile che sembra, e forse una volta era, una credenza. Seduti a terra, fra le immondezze, quattro marmocchi mocciosi, mezzi nudi, unti e bisunti, stanno mangiando una patata lessa: è tutta la loro cena.

Manca in quella casa una donna?... No! La donna c'è; ma le manca l'amore alla casa.

4) Osservate quella famiglia.

E' l'anticamera dell'inferno. Lo sposo maltratta la sposa. I figli fanno piangere i genitori. La nuora non può digerire la suocera. Le cognate si guardano in cagnesco.

Manca l'amore.

5) Un bambino piange.

E' nato da poche ore, e, avvolto in un lenzuolo, è stato deposto sulle gradinate di una chiesa. Viene raccolto da una persona caritatevole e portato al brefotroffio.

Domani dovrà passare nel mondo senza un nome, senza poter gustare il dolce tepore del bacio di una mamma.

Ad una donna e ad un uomo era mancato l'amore.

6) Una fanciulla viene uccisa dal suo fidanzato.

Un uomo viene avvelenato dalla sua sposa.

Un viandante viene ucciso a tradimento da un assassino.

E' mancato l'amore.

7) Entrate in quel palazzo.

In una delle venti stanze lussuosamente ammobiliate, un omone colla faccia tonda che assomiglia alla luna piena, è sprofondato in una comoda poltrona.

Una dietro l'altra fuma beatamente sigarette americane.

Seduta di fronte, gli stà una bella donna, labbra e unghie rosse, capelli ossigenati, vesti cosparses di brillanti.

E' una delle tante sue amiche.

A pochi passi, in un bugigattolo basso, umido, senza pavimento, senza finestre, accatastati in un unico pagliericcio, dormono un uomo, una donna, due maschietti e due femmette: sono i fittavoli di quell'omaccione sprofondato nella poltrona di fronte ad una delle sue tante amiche, il quale non ha trovato il denaro per fabbricare una stanza decente al suo fittavolo. Qual meraviglia se domani tanta povera gente, esasperata da questi stridenti contrasti, prenderà in mano una bandiera sulla quale è scritto a caratteri di sangue "Rivoluzione"?!

E' mancato l'amore.

8) Hirosima.

Nei primi giorni del maggio 1945 un aereo americano sganciava nel cielo di Hirosima la prima bomba atomica. Nello spazio di pochi minuti 300.000 uomini furono bruciati vivi e la città fu ridotta ad un cumulo di macerie fumanti.

Questa immane catastrofe segnò la fine di una guerra durante la quale l'umanità si macchiò di delitti talmente mostruosi da autorizzarci a dire che l'uomo è più feroce di qualsiasi belva.

Basta ricordare la W¹ e la W² su Londra; i bombardamenti a tappeto su città e villaggi; i mitragliamenti su donne e bambini in fuga durante le ritirate.

Basta ricordare i 100.000 nostri soldati che non sono più tornati dalla Russia; i 14 milioni di russi che languiscono e muoiono tra i ghiacciai della Siberia.

Basta ricordare i campi di concentramento tedeschi, le foibe, i forni crematori, le fosse di Katinim, le camere di tortura, la caccia all'uomo nelle lotte fratricide fra nazi-fascisti e partigiani.

Che cosa ha fatto impazzire a tal punto gli uomini?...

La mancanza di amore.

Gli uomini non sanno più amare; e quando l'uomo non sa amare, egli diventa lupo per il proprio fratello.

Gli uomini non sanno più amare; e quando manca l'amore, non c'è più la vita, ma morte. (continua)

FIGARO QUA, FIGARO LA'...

"Signor Arciprete, quando funzioneranno gli altoparlanti sul campanile? "

"Signor Arciprete, li sentiremo anche noi della Comunella e del Boschier? "

"Signor Arciprete, che funzioni

saranno trasmesse? "

"Signor Arciprete, noi che abitiamo vicino alla Chiesa, saremo capaci di salvare i timpani delle nostre orecchie? "

"Signor Arciprete, quando cominceranno i lavori dell'Asilo? "

"Signor Arciprete, e la casa della dottrina quando la fabbrichiamo? "

"Signor Arciprete, e la casa per noi altre suore? "

"Signor Arciprete, poveri i nostri portafogli,!!!

...UNO ALLA VOLTA PER CARITA'

Lasciatemi respirare. State tranquilli e ricordatevi che sono abituato a mantenere le promesse, magari con scoppio ritardato. E di un'altra cosa dovete tener conto: che non di tutto conviene parlar pubblicamente.

Ecco alcune risposte:

Quando riceverete questo Foglietto, gli altoparlanti nel campanile funzioneranno già e allora le risposte ve le darete da voi stessi. L'Inaugurazione ufficiale dell'impianto sarà fatta con una trasmissione straordinaria verso la fine del mese.

Non ho ancora stabilito un programma di trasmissioni; vi posso però assicurare che degli altoparlanti si farà un uso moderato, innanzitutto perchè "ab assuetis non fit passio", cioè le cose che abbiamo continuamente sotto gli occhi non ci fanno più impressione; e poi anche per non ferire i timpani di ben costrutte orecchie.

In modo particolare mi rivolgerò ai vecchi, agli infermi che non possono venire in chiesa.

Alla domanda perchè non si è ancora incominciata la costruzione dei nuovi edifici, darò la risposta nel prossimo numero.

Cinema "D. N. BOSCO"

Domenica e Lunedì:

Figaro qua, figaro là

con Totò, Isa Barzizza, Renato Rascel

Due ore di allegra risata
Un milione di premio a chi dimostrerà di non aver riso

Seguirà lungo documentario sull'
ALLUVIONE DEL POLESINE

Prossimamente: *IL DIAVOLO IN CONVENTO - FOLLIE PER L'OPERA - L'INAFFERRABILE PRIMULA ROSSA - MINACCIA ATOMICA.*

(Con permesso ecclesiastica)
Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo